

Milano e Napoli non volevano però saper niente di assoldare il Colleone. Un cronista così ne riassume la risposta: « Noi vogliamo la pace, ma al Colleone non manderemo nemmeno una galletta ».¹ Furono messe avanti anche altre difficoltà, di modo che per qualche tempo minacciò nuovamente di scoppiare la guerra. Perciò Paolo II si trovò costretto ad abbandonare quanto aveva stabilito circa il Colleone. Dopo di che il 20 di aprile in Roma e poco dopo a Firenze veniva pubblicata la pace definitiva e ovunque celebrata con splendide feste.² Ma ora fu Venezia a muovere delle difficoltà, che poi furono felicemente superate, sicchè qui pure nel giorno dell'Ascensione venne pubblicata la pace.³ L'8 di maggio fu redatto in Roma il documento ufficiale delle condizioni della pace alla presenza del papa.⁴

Il giorno dell'Ascensione il papa per solennizzare la pace indisse una grandiosa processione, nella quale intervenne anche egli a piedi. Questa festa fu glorificata da inni composti da Lionardo Dati e da un bel discorso di Domenico de' Domenichi.⁵

Paolo II salutò la pace con tanto più di gioia perchè ora s'aveva maggiore speranza che l'Italia opporrebbe ai Turchi una calorosa resistenza. Quanto più quindi il papa era andato prendendo

occasione parecchie poesie per Paolo II, le quali si conservano in *Cod. Vatic.* 3624 e 3695; ne pubblicò alcune PIERO LUIGI GALLETI in uno scritto di circostanza molto raro (per nozze), Verona 1787.

¹ *Chron. Eugub.* 1015.

² RAYNALD 1468, n. 22. LANDUCCI 10. *Cronica di Bologna* 773. TRINCHESI I, LVIII s. * Lettera di Agostino Patrizio a Campano da Roma, 27 aprile 1468. *Cod. S. I, I, f. 117* della Biblioteca Angelica di Roma. * Lettera del card. Gonzaga, data da Roma il 25 aprile 1468 (Archivio Gonzaga in Mantova) e * dispaccio di Lorenzo da Pesaro al duca di Milano con la medesima data; questo ultimo documento comincia con le parole: * « Ad laude et gloria del omnipotente dio, de la sua madre madona s. Maria semper vergine et de s. Ambrosio, de s. Agnese, de s. Petro matiro et de tutta la corte celestiale ad exaltation et grandezza del stato de V. J. S. etc. hoggi havemo firmata la pace in lo infraser. modo ». Originale e copia all'Archivio di Stato in Milano. Sulle feste per la pace nello Stato pontificio cfr. anche PERUZZI, *Ancona* 376; BONAZZI, *Perugia* 683. Riguardo alla repubblica di Firenze cfr. (P. BIGAZZI) *Miscell. stor.* n. 3, Firenze 1849, 25 s.; MARCHESE, *Scritti vari* I, 331 e *Archivio stor. ital.* Ser. 5, XX, 53 ss.

³ *Ist. Bresc.* 912. Cfr. CIPOLLA 584 s. e ROMANIN IV, 332.

⁴ Archivio segreto pontificio. * *Lib. rubens* (v. sopra p. 213). f. 81 s. e *Cod. B-19*, f. 49 della Biblioteca Vallicelliana di Roma. RAYNALD 1468, n. 25 si è servito di quest'ultimo manoscritto. Cfr. anche MATTARELLI, *Accas. Faventinæ*, Ven. 1771, 337 e *Libri commem.* 163.

⁵ CANENSIS S2. AMMANATI, *Epist.* f. 143 s., 165, 166b, 167. Cfr. NOTARI V, 236. Il * discorso del Domenichi che voleva pubblicare il QUIRINI (287), trovasi nel *Cod. A. 44, n. 9* della Biblioteca Capitolare di Padova e nel *Cod. Ottob.* 1635, f. 46-53 alla Biblioteca Vaticana. Spese fatte il giorno dell'Ascensione per festeggiare la pace sono registrate nel * *Lib. III. Bullet. Pauli II.* sotto il 22 maggio 1468. Archivio di Stato in Roma.